

La stretta sul traffico in centro entreranno 8mila auto in meno

- > Blocco degli Euro4 diesel, gpl a pagamento
- > Limitazioni per bus turistici e carico-scarico

L'obiettivo è ridurre la pressione del traffico nella Cerchia dei Bastioni, in un'area che resterà congestionata dai cantieri della M4 fino al 2022. La giunta Sala studia le nuove regole di Area C: ieri in giunta c'è stato il primo confronto sul tema, il sindaco Beppe Sala si è preso del tempo prima di decidere. Sul piatto ci sono il blocco dei veicoli diesel Euro 4, che gradualmente dal 2017 non potranno più entrare in centro, e l'introduzione del tic-

ket a pagamento anche per alcuni mezzi ecologici, come quelli a metano e gpl, finora esenti. Dalle prime stime la manovra sul traffico potrebbe ridurre di almeno 8mila unità, quasi il 10 per cento, i 94mila ingressi registrati in media ogni giorno nella "zona rossa" da Amat, l'agenzia per la mobilità. Sul tavolo ci sono anche un giro di vite sui bus turistici in ingresso in centro e nuove fasce orarie per il carico e scarico delle merci.

SERVIZIO A PAGINA II

La città

Riforma di Area C con i nuovi divieti sfratto a 8mila auto

Pronto il piano anticarico per i lavori M4
Al Castello mini aperture ai residenti

IL PRIMO passaggio formale è stato fatto: adesso toccherà al sindaco, con tutti i dati, gli studi e le valutazioni sul tavolo, decidere quando e con quale cadenza far partire la nuova stretta sulla mobilità in centro. Un progetto complessivo, presentato ieri in giunta con una prima informativa, che ha un obiettivo preciso: ridurre, per

quanto possibile, la pressione del traffico in un'area che è già congestionata dai cantieri della M4, rendendo la vita meno difficile anche ai residenti che fino al 2022 — stando alle previsioni — dovranno muoversi facendo lo slalom. Le prime ipotesi stimano che, con le nuove regole per Area C, gli ingressi nella Cerchia dei Bastioni potreb-



bero diminuire di almeno sette-ottomila unità al giorno. Poco meno, insomma, del 10 per cento dei 94mila ingressi medi giornalieri che Amat, l'Agenzia per la mobilità, registrava in Area C nel 2015.

Due sono le direttrici sulle Rischio frattura con i commercianti: nel pacchetto anche limiti per il traffico merci

quali gli uffici dell'assessorato alla Mobilità e quelli di Amat hanno lavorato per preparare l'informativa che ieri l'assessore Marco Granelli ha illustrato ai colleghi di giunta. I contenuti specifici non sono ancora del tutto noti, proprio perché il sindaco Beppe Sala avrebbe chiesto di poter studiare tutte le ipotesi con calma, prima di prendere una decisione. Quello che sembra chiaro è che i provvedimenti dovrebbero essere approvati entro un mese, per poi entrare in vigore all'inizio del 2017, quando cioè scadranno le proroghe concesse a particolari categorie di veicoli.

Il primo stop, quello previsto sin dal debutto di Area C e sempre rimandato, è il divieto di accesso ai veicoli diesel Euro 4 (che quindi si aggiungono ai diesel Euro 0, 1, 2 e 3): l'ipotesi, però sarebbe di partire prima con il blocco delle auto, per poi passare a quello per residenti, furgoncini e veicoli merci in generale, per dare il tempo a commercianti e aziende di sostituire i loro mezzi. I veicoli a gpl e metano, invece, potranno continuare a entrare attraverso i varchi di Area C, ma soltanto pagando il ticket di 5 euro che pagano già oggi le altre categorie sottoposte al pedaggio. Un giro di vite sarebbe previsto anche per i bus turistici che oggi possono entrare, pagando il normale ticket, per arrivare fino in Foro Buonaparte, mentre si stanno ancora studiando delle nuove fasce orarie per il carico e scarico delle merci, salvaguardando le ore di punta, quelle in cui la sosta dei furgoncini per le consegne manda in tilt la circolazione delle auto e dei mezzi pubblici.

Tutto, insomma, punta a fluidificare il traffico in centro, considerando che a breve aprirà anche il cantiere della **linea M1** per la fermata Sforza Policlini-

LO SCALO PORTA GENOVA

Decolla l'idea del ponte pedonale per unire Tortona e Naviglio Grande



L'obiettivo è collegare due zone vive della città, vicinissime in linea d'aria ma separate dalla ferrovia, e cioè il Naviglio Grande e il quartiere di via Tortona. In attesa di formulare e realizzare poi il piano cittadino di riqualificazione dei sette scali ferroviari dismessi, l'idea temporanea è unire le due aree abbattendo una parte del muro che costeggia la stazione di Porta Genova, dove i binari sono destinati a essere dismessi. E di costruire un ponte pedonale che scavalchi il canale e colleghi via Lombardini a via Bergognone. Il rilancio provvisorio dell'area è stato al centro del sopralluogo di ieri dei consiglieri comunali negli scali di Porta Genova e di San Cristoforo. E sarebbe a carico di Fs proprietaria delle aree. Per la prossima settimana è attesa la delibera consiliare con le linee guida, condivise tra centrosinistra e opposizione, per la futura riqualificazione dei sette scali dismessi, un documento da approvare in Consiglio comunale — è l'obiettivo — entro fine mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



co, l'ultimo di grande impatto previsto all'interno della Cerchia. Ma i provvedimenti della giunta, che il sindaco Sala dovrebbe presentare alla città la prossima settimana, avranno anche l'obiettivo di migliorare la circolazione intorno a piazza Castello. Nessun passo indietro sull'isola pedonale, assicurano da Palazzo Marino, ma qualche concessione a residenti e taxi che, oggi, si incolonnano in tutte le vie intorno, creando ingorghi e malumori nelle ore di punta. Un'apertura che, però, dovrà essere bilanciata da altri interventi sui mezzi pubblici: una revisione dei capolinea dei tram, ma anche — sicuramente — un potenziamento delle linee Atm che passano per il centro, così da dare una valida alternativa a chi, con le nuove regole, dovrà rinunciare all'auto privata per andare a lavorare.

(ilaria carra — oriana liso)